

Rassegna del 13/03/2012

- TIRRENO PONTEDERA - La storia di Nevillo Casarosa fa arrabbiare i turisti tedeschi - ... 1
- TIRRENO PISTOIA - Continua il sogno della Marras - ... 2
- NAZIONE TOSCANA & LIGURIA - Sul palco la storia del partigiano Scoppoia la lite con gli 3
ospiti tedeschi - Zerboni Paola

IL CASO

La storia di Nevilio Casarosa fa arrabbiare i turisti tedeschi

DI CHIANNI

Quando il ricordo degli eventi del passato viene recepito come un'offesa, tanto da far abbandonare il tavolino nel bel mezzo del pranzo. È successo domenica all'agriturismo di Montevaso. Causa della discordia lo spettacolo "Nevilio Casarosa partigiano" - del Teatro Agricolo di Calcinaia - allestito da Federico Pieracci e Giovanni Balzaretti con la consulenza storica di Leonardo Bonechi. «Siamo stati in tournée in molte parti d'Italia, e fino a oggi non era mai successa una cosa simile». Già, perché nel bel mezzo della rappresentazione un gruppo di 3 coppie di tedeschi a pranzo nell'agriturismo si è alzato e ha cominciato a rivolgere parole indignate verso i teatranti calcinaioi. «Tutti erano attoniti, era una scena irrealistica. Quelle persone si sono messe di scatto in piedi e hanno cominciato a protestare. Dopo qualche minuto hanno lasciato la sala da pranzo e sono andati fuori». Pieracci e Balzaretti hanno però deciso di non interrompere la rappresentazione e di andare avanti. «Al termine siamo andati a parlare con loro, e abbiamo spiegato che nel canovaccio non c'era nessun intento polemico verso i tedeschi in quanto popolazione. Ma che intendevamo solo riproporre la storia- Ci dispiace che a distanza di anni certi fatti facciano ancora male e vengano mal digeriti». (jp)



Un momento dell'esibizione del Teatro agricolo di Calcinaia



Continua il sogno della Madras

Serie D: si allunga anche la serie positiva del Don Carlos, Cipros ko

L'ottava di ritorno in serie D consegna una netta sconfitta per la Cipros e due belle vittorie per Massa Cozzile e Chiesina.

Cipros. Nel girone A la squadra di Bruno Grossi non ha avuto scampo in casa della capolista Synergy Valdarno (91-54), offrendo la peggiore prova stagionale. Solo nel primo quarto i bianconeri giocano un buon match (20-21), per poi subire il dominio totale dei valdarnesi, una prova di forza che ha costretto la Cipros a segnare solo 17 punti nel secondo tempo. Il

Qcb tornerà in campo domenica sul campo della Sestese, a caccia di un riscatto utile anche per proseguire il sogno playoff.

Tabellini: Bocchini, Fidi 3, Manetti 8, Lombardi, Bigi 2, Bellini 20, Lazzeri 8, Salute 3, Meucci 2, Grassi 8.

Madras. Nel girone B continua il sogno promozione per la Madras: vista la vittoria del Versilia Basket al Palaterme contro un coraggioso Sporting Lab, i massetsi dovevano rispondere con una vittoria sul campo del Rosignano, e non si sono fatti pregare dominando la gara (50-75). Gli arancioni fanno il break nel secondo quarto con un poderoso parziale di 27-6, figlio di una grande difesa e della ottima regia di Pinochi. Molto bene ancora i giovani, da evidenziare anche la corposa prova di Bosi. Sabato prossimo la Madras ospiterà al Palabrizzi lo Sport Pisa: a cinque giornate dalla fine, la volata promozione è lanciata.

Tabellini: Brancolini 7, Testa 7, Cappellini 14, Pinochi 3, Meucci 4, Bosi 15, Pagni 2, Amabili 14, Rocchi 5.

Chiesina. Il Don Carlos prosegue la marcia playoff battendo al Palafiume il fanalino di coda Calcinai (79-60). Partita sempre in controllo dei ragazzi di Lotti, che volano sul 35-24 e non rischiano nulla fino alla fine. I canestri di Panelli tengono Calcinai a galla fino ad un certo punto, Santini e Antonini chiudono la gara. Domenica prossima i chiesinesi giocheranno a Donoratico un altro match importantissimo sulla strada verso i playoff, con il terzo posto sempre più solido.

Tabellini: Zobi, Salani 7, Santini 11, Ormeni 13, Falchi 2, Antonini 10, Ndiaye 20, Giannecchini, Iozzelli 6, Lavarini 10.

(r.d.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul palco la storia del partigiano Scoppia la lite con gli ospiti tedeschi

Chianni, tensione durante la piece teatrale in un agriturismo

Paola Zerboni

MONTEVASO DI CHIANNI (PISA)

TEDESCHI contro partigiani, come settant'anni fa. La zona è più o meno la stessa, le suggestive colline del Montevaso, tra Chianni e Castellina Marittima, oggi terre di vigneti doc, allevamenti «bio», oliveti e incantevoli agriturismi con piscine ed ogni comfort disseminati qua e là, ad uso e consumo dei vacanzieri stranieri — teutonici, soprattutto — innamorati della Toscana.

Le stesse campagne impervie e ricoperte di macchia mediterranea in cui, tra il 6 e il 7 luglio del 1944, i granatieri della Wehrmacht tentarono di fermare gli alleati che avanzavano lentamente lungo la penisola. Settant'anni più tardi lo scontro — per fortuna (e per il self control dei più) soltanto verbale — è avvenuto invece davanti agli occhi allibiti di un'ottantina di spettatori nel granaio-ristorante dell'Agriturismo «Il Montevaso». Qua, al termine del pranzo domenicale, era previsto per gli ospiti — tra i quali, appunto, una piccola comitiva di pensio-

nati tedeschi sulla settantina — uno spettacolo teatrale. Allestito dal Teatro Agricolo di Fornacette e intitolato «Nevilio Casarosa Partigiano». Sulla scena due cantastorie, Giovanni Balzaretti e Federico Pieracci, che in un dialogo raccontano la Fornacette degli anni '30, il Velodromo e la Polisportiva. Sullo sfondo gli eventi nazionali, il regime fascista e la guerra.

LO SGUARDO del cantastorie si stringe su Nevilio Casarosa, sportivo fornacettese, ben presto partigiano. Nevilio fu tra i fondatori della XXIII brigata dei Partigiani. Il suo ruolo era istruire i giovani che sarebbero andati a Volterra. La rappresentazione narra le tre versioni della morte di Nevilio Casarosa. La prima ufficiale, tramandata per anni imputava la morte ad un attacco tedesco. La seconda rievoca un colpo d'arma da fuoco partito per errore. La terza è la scena che una donna si trovò davanti il 10 luglio del 1944.

ED È PROPRIO durante il secon-

do atto, il racconto di Nevilio che viene portato via a forza dai soldati tedeschi per l'esecuzione, dal tavolo delle tre coppie tedesche, si levano mugugni sempre più rumorosi. Fino a quando uno di loro si alza in piedi gridando. «Dopo ottant'anni raccontate sempre le stesse storie. Fatela finita, basta con i partigiani». Parole che hanno fatto calare il gelo nel granaio, interrompendo la rappresentazione teatrale ed innescando l'inevitabile reazione, uguale e contraria, degli stessi attori, del personale dell'agriturismo e dei tanti avventori indignati per il comportamento degli attempati agrituristi teutonici. Qualcuno ha quasi pensato di menar le mani.

«Non ci era mai successo — commenta Federico Pieracci, uno dei due protagonisti della pièce dedicata all'eroe della Resistenza fornacettese —, una cosa del genere ci ha lasciato veramente di stucco. Non è finita in rissa solo perché noi, a differenza di questi sei tedeschi, non usiamo la violenza, neanche quella verbale. Abbiamo portato rispetto perché erano anziani».





A sinistra Nevilio Casarosa
e, in alto, l'attore Federico Pieracci



Il personaggio

Nevilio Casarosa
(Cascina, 17 aprile 1912 –
Pontedera, 1° luglio
1944), falegname e
sportivo, durante la
Resistenza fu intrepido
comandante dei Gruppi di
Azione Patriottica. Perse
la vita in località Badia,
per le ferite riportate in
uno scontro a fuoco con
alcuni reparti tedeschi